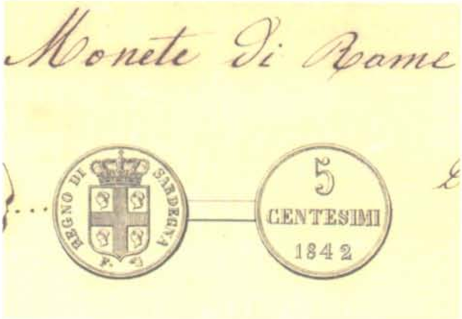
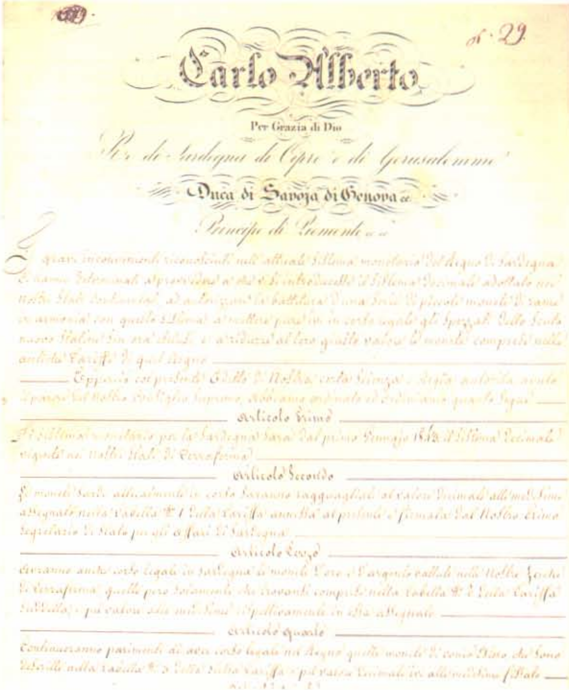
Pubblicato nell' Agenda 2003 della Direzione Generale per gli Archivi e riprodotto per concessione





34a,b) Il Regno sabaudo fu il primo ad allinearsi alla Francia, se non altro per questioni di opportunità commerciale nei confronti dello Stato confinante: rimase quindi la lira, ribattezzata lira nuova di Piemonte, e soprattutto rimase il sistema decimale, che sarebbe stato poi trasmesso allo Stato italiano. La riforma sabauda procedette gradualmente. Alla Sardegna, regione con una forte tradizione di autonomia monetaria, fu estesa tramite questo editto nel 1842, con la piccola concessione di mantenere la coniazione di monete di rame da uno a cinque centesimi, di cui si presenta l'impronta. La situazione generale italiana, comunque, alla vigilia dell'Unità era ancora caotica più che mai, e basta un prontuario a stampa del 1858, con il cambio di quasi 250 monete italiane ed estere – che all'epoca potevano circolare liberamente nel Paese – per dare un'idea di ciò che si trovò ad affrontare il nuovo governo (AS Cagliari, 1842; AS Ravenna, 1858).

MONETARIO EUROPEO

COL VALORE DEI RISPETTIVI STATI RAGGUAGLIATO ALLA LIRA ITALIANA PARI AL FRANCO

MONETE D' ARGENTO

ATTUALMENTE IN CORSO NELLE SEGUENTI PIAZZE ESTERE

Ragguagliate al Franco e Lira Italiana

Città	Denominazioni delle monete		Lire	Cent.
Algeri	Zendi o Piastra		3	77
Annover	Tallero di Mariengroschen	36	4	32
"	Fiorino		2	88
Baviera	Tallero Krown		5	72
"	Reichstaler o scudo di convenzione		5	19
"	Mezzo Reichstaler		2	60
"	Gulden o Fiorino		2	09
Belgio	Pezzo di 5 Franchi		5	--
"	Pezzo di 2 Franchi		2	--
"	Pezzo di 1 Franco		1	--
"	Pezzo di 1/2 Franco		-	50
"	Fiorino Belgio del 1816		2	16
Berlino	Reichstaler o Fiorino corrente		3	71
"	Fiorino		-	92
Costantinopoli	Piastra di 40 Paras o 120 Aspres		1	--
"	Pezzo di Mehemet-Aly		4	75
"	Altmichlec di 60 Paras		2	32
"	Piastra di Paras	20	-	49
Danimarca	Reichstaler di 48 Schillings		5	66
"	Mezzo Reichstaler		2	77
Francia	Pezzo da 5 Franchi		5	--
"	Pezzo da 2 Franchi		2	--
"	Pezzo da 1 Franco		1	--
"	Pezzo da 1/2 Franco		-	50
Germania	Scudo della Corona o Crocione		5	72
"	Scudo nuovo di Lire 6		5	78
"	Fiorino o Gulden		2	09
Grecia	Dragme 5 (Ottone)		4	48
"	Dragma		-	90
Inghilterra	Corona di Crown di 5 Schillings		6	25
"	Mezza Corona		3	12
"	Schillings nuovo		1	25
Olanda	Ducatone o Ryder di Fiorini	3	6	35
"	Gulden o Fiorino		2	12
Portogallo	Milreis		7	07
"	Crusado nuovo di Reis	480	2	95
"	Pezzo di Reis	120	-	67
Prussia	Reichstaler di 80n gros	24	3	72
"	Mezzo Reichstaler		1	86
Russia	Rublo di Kopecks	100	4	--
"	Mezzo Rublo di Kopecks	50	2	--
"	Pezzo di Kopecks	20	-	80
Sassonia	Tallero di Convenzione		5	19
"	Fiorino di Convenzione		2	59
"	Mezzo Fiorino		1	29
Spagna	Colonnato		5	33
"	Piastra di Cambio		4	09
"	Piastra Forte di Reali Vellons	20	5	43
"	Vellon di plata Messina	1/8	-	68
"	Vellon di nuova Plata	1/10	-	54
Svezia	Reichstaler di Schillings	48	5	56
"	Il doppio di Platte di Schillings	32	3	84
"	Mezzo Platte		1	92
Svizzera	Pezzo di 5 Franchi		5	--
"	Pezzo di 2 Franchi		2	--
"	Pezzo di 1 Franco		1	--
"	Pezzo di 1/2 Franco		-	50
Vienna	Reichstaler o Scudo di Fiorini	2	5	16
"	Fiorino o 1/2 Scudo di Kreutzer	60	2	58
"	Lira Austriaca di Kreutzer	20	-	86
"	Fiorino nuovo di *Valuta Austriaca*		2	50
"	Due Fiorini nuovi		5	--
"	Pezzo da due Talleri della Lega (3 Fiorini nuovi)		7	50
"	Pezzo da un Tallero (un Fiorino e mezzo)		3	75
"	Quarto di Fiorino nuovo		-	62
"	Dieci soldi, o dieci centesimi		-	25
"	Cinque soldi, o cinque centesimi		-	12

Città	Denominaz. delle monete	Lire	Cent.	Lire	Cent.
REGNO SARDO					
Genova	Lira di 20 soldi Genovesi	-	80	—	—
"	Genovina dopo il 1781 di £ 96	-	—	79	—
"	Mezza Genovina	-	—	39	—
"	Doppia antica	-	—	19	73
"	Zecchino	-	—	11	97
Sardegna (Isola)	Scudo di Sardegna	4	80	—	—
"	Lira o Reale	-	48	—	—
"	Carlino di Sardegna	-	—	49	32
"	Doppia vecchia	-	—	30	—
"	Doppia di Amedeo III	-	—	28	45
"	Pezzo da 20 franchi	-	—	20	—
"	Zecchino della SS. Annunziata	-	—	11	94
Torino	Pezzo da 5 Franchi	5	—	—	—
"	Pezzo da 2 Franchi	2	—	—	—
"	Pezzo da 1 Franco	1	—	—	—
"	Mezzo Franco	-	50	—	—
"	Quarto di Franco	-	25	—	—
"	Pezzo da Franchi . . . 100	-	—	100	—
"	Idem da . . . 80	-	—	80	—
"	Idem da . . . 50	-	—	50	—
"	Idem da . . . 40	-	—	40	—
"	Idem da . . . 20	-	—	20	—
"	Idem da . . . 10	-	—	10	—
REGNO LOMBARDO VENETO					
Milano	Scudo di 6 Lire Austriache	5	16	—	—
"	Pezzo da 5 Lire Italiane	5	—	—	—
"	Scudo vecchio	4	61	—	—
"	Fiorino di convenzione	2	61	—	—
"	Due Lire nuove d'Italia	2	—	—	—
"	Lira nuova Italiana	1	—	—	—
"	Lira Austriaca o Zwanziga	-	86	—	—
"	Lira vecchia di Soldi 20	-	72	—	—
"	Doppia Sovrana di £ Aust. 40	-	—	34	80
"	Doppia Sovrana nuova	-	—	35	02
"	Doppia di Giuseppe II	-	—	19	44
"	Mezza Sovrana o 20 £ Aust.	-	—	17	40
"	Zecchino d'Austria	-	—	11	82
"	Pezzo di 40 £ Italiane	-	—	40	—
"	Pezzo da 20 £ Italiane	-	—	20	—
"	Nuova *Valuta Austriaca* vedi Vienna				
Venezia	Ducatone o Scudo della Croce	6	66	—	—
"	Ducato di S. Giustina	5	56	—	—
"	Ducato di £ 8 piccole	4	08	—	—
"	Ducato corr. di £ 6 e soldi 4	3	07	—	—
"	Lira Veneta di 20 Marchetti	-	51	—	—
"	Doppia	-	—	21	36
"	Zecchino	-	—	11	95
"	Ducato	-	—	7	49
DUCATO DI MODENA					
Modena	Scudo di Ercole III (Peuxima Soli)	5	60	-	—
"	Scudo di Francesco III	5	54	-	—
"	Scudo (Dextera Domini)	4	13	-	—
"	Lira nuova di cent. 100	1	—	-	—
"	Lira vecchia di soldi 20	-	38	-	—
"	Doppia	-	—	19	18

Città	Denominaz. delle monete	Lire	Cent.	Lire	Cent.
STATO ROMANO					
Roma e Bologna	Scudo di paoli 10	5	37	—	—
"	Scudo vecchio di Bologna	5	37	—	—
"	Mezzo Scudo di 50 bajocchi	2	69	—	—
"	Testone di 30 bajocchi	1	61	—	—
"	Papetto di 20 bajocchi	1	08	—	—
"	Paolo di 10 bajocchi	-	54	—	—
"	Gregorina da 10 ⊕ e sua metà	-	—	55	78
"	Doppia	-	—	17	27
"	Zecchino	-	—	11	95
REGNO DELLE DUE SICILIE					
Napoli	Piastra di 12 Carlini	5	09	—	—
"	Ducato di 10 Carlini	4	24	—	—
"	Tarì di due Carlini	-	85	—	—
"	Carlino di 10 Grani	-	42	—	—
"	Decupla di 30 Ducati	-	—	129	90
"	Quintupla di 15 Ducati del 1818	-	—	64	95
"	Pezzo del 1783 di 6 Ducati	-	—	27	18
"	Oncia del 1826 di 6 Ducati	-	—	26	—
"	Oncia del 1818 di 3 Ducati	-	—	12	99
"	Oncia vecchia	-	—	12	60
Sicilia (Isola)	Scudo di Tarì 12	5	09	—	—
"	Ducato di 10 Tarì	4	24	—	—
"	Tarì di 10 bajocchi	-	42	—	—
"	Oncia dopo il 1758 di 3 Ducati	-	—	12	73
"	Oncia del 1818 di 3 Ducati	-	—	12	99
GRAN DUCATO DI TOSCANA					
Firenze	Scudo di 7 Lire	5	88	—	—
"	Francescone o Pisis di 10 Paoli	5	60	—	—
"	Pezzo da 10 Lire	8	40	—	—
"	Fiorino o 1/4 di Francescone	1	40	—	—
"	Testone di due Lire	1	64	—	—
"	Lira di soldi 20 o Crazie 12	-	84	—	—
"	Paolo di 8 Crazie	-	56	—	—
"	Mezzo Paolo di 4 Crazie	-	28	—	—
"	Moneta nuova di 80 Fiorini	-	—	112	—
"	Ruspone dopo il 1807	-	—	33	60
"	Rosina	-	—	21	54
"	Zecchino	-	—	11	20
Lucca	Scudo di S. Martino di £ 7, 10	5	62	—	—
"	Lira di Lodovico	-	75	—	—
"	Barbone	-	42	—	—
"	Doppia o Doblone di £ 22	-	--	16	50
DUCATO DI PARMA					
Parma	Ducato vecchio	5	18	—	—
"	Ducato di £ 5	-	60	—	—
"	Lira vecchia	-	20	—	—
"	Pezzo di 5 £ Ital. M. Luigia	5	—	—	—
"	Lira nuova Italiana	1	--	—	—
"	Doppia del 1784	-	--	23	81
"	Doppia dal 1786 al 1791	-	—	21	91
"	Pezzo da £ Ital. 40 e sua metà	-	—	40	--
"	Zecchino	-	—	11	95

MONETE D' ORO

ATTUALMENTE IN CORSO NELLE SEGUENTI PIAZZE ESTERE

Ragguagliate al Franco e Lira Italiana

Città	Denominazioni delle monete		Lire	Cent.
Algeri	Zecchino antico di Selim III. dell' anno 1787		9	50
"	Zecchino Boudjous		8	37
"	Zecchino nuovo del 1830		8	90
Amburgo	Ducato ad Legem Imperii		11	85
"	Ducato nuovo della Città		11	76
"	Pezzo di Fiorini	10	21	37
Annover	Zecchino o Ducato		11	88
"	Fiorino o Guilden		8	70
Baviera	Ducato		11	85
"	Fiorino		8	33
"	Massimigliano di Fiorini	2	17	10
"	Carolino di Fiorini	3	25	65
Belgio	Pezzo di Franchi	25	25	--
Costantinopoli	Zecchino Fondoukli		9	72
"	Zecchino Zermahboubs		8	72
"	Nisfies o mezzo Zecchino		2	72
Danimarca	Cristiano di Marka	26	20	95
"	Ducato o Zecchino		11	80
"	Ducato corrente		9	67
Francia	Pezzo da Franchi	100	100	--
"	Pezzo da Franchi	50	50	--
"	Pezzo da Franchi	40	40	--
"	Pezzo da Franchi	20	20	--
"	Pezzo da Franchi	10	10	--
"	Pezzo da Franchi	5	5	--
Germania	Zecchino doppio e sua metà		23	59
"	Sovrana e sua metà		34	80
Grecia	Ionna di Dragme	20	17	97
Inghilterra	Ghinea di Schillings	21	26	23
"	Lira Sterlina		25	--
"	Pezzo di Sovrane	5	20	--
Olanda	Ducato o Zecchino		11	97
"	Ducato doppio		23	[illegible]
"	Guglielmo di Fiorini	10	21	[illegible]
"	Ryder di Fiorini	14	31	[illegible]
"	Mezzo Ryder		15	[illegible]
"	Sovrana		33	[illegible]
Portogallo	Il Dobrao di Reis	25.000	169	[illegible]
"	La Dobra di Reis	12.000	90	[illegible]
"	La mezza Dobra di Reis	6.400	45	[illegible]
"	Lisbonina di Reis	4.000	33	[illegible]
"	Quartinho di Reis	1.200	8	[illegible]
"	Crusado nuovo di Reis	480	3	[illegible]
Prussia	Zecchino o Ducato		11	[illegible]
"	Federico Doppio		41	[illegible]
"	Mezzo Federico		10	[illegible]
Russia	Imperiale nuovo di Rubli	10	41	[illegible]
"	Mezzo Imperiale di Rubli	5	20	[illegible]
"	Ducato di 2 Rubli e Kopes	25	11	[illegible]
Sassonia	Augusto di Talleri	10	40	[illegible]
"	Augusto di Talleri	5	20	[illegible]
"	Zecchino o Ducato		11	[illegible]
Spagna	Doppione da Scudi	8	81	[illegible]
"	Doppione da Scudi	4	40	[illegible]
"	Doppione d' Isabella (1848)		25	[illegible]
"	Scudo o quarto di Doppione		10	[illegible]
"	Scudo piccolo (Durillo) nuovo		5	[illegible]
Svezia	Ducato		11	[illegible]
Svizzera	Pezzo nuovo da Franchi	20	20	[illegible]
Vienna	Ducato Imperiale		11	[illegible]
"	Ducato o Zecchino d' Ungheria		11	[illegible]
"	Sovrana di Lire 40		34	[illegible]
"	Sua metà		17	[illegible]
"	Corona nuova di *Valuta Austriaca*		34	[illegible]
"	Mezza Corona nuova		17	[illegible]

http://www.numismaticadellostato.it

Pubblicato nell' Agenda 2003 della Direzione Generale per gli Archivi e riprodotto per concessione

N. 123

REGIO DECRETO circa il corso legale della lira italiana, de' suoi multipli e summultipli, e circa il corso ed il ragguaglio delle monete battute dai cessati Governi delle varie Provincie d' Italia.

17 luglio 1861

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

VISTI li Decreti:

In data 17 agosto 1860 del Prodittatore della Sicilia;

In data 25 settembre 1860 del Dittatore delle Provincie Meridionali d'Italia;

In data 4 e 24 ottobre 1860 del Regio Commissario straordinario nelle Provincie delle Marche;

In data 30 settembre e 10 novembre 1860 del R. Commissario straordinario nelle Provincie dell'Umbria;

In data 28 giugno 1859 della Giunta centrale provvisoria di Governo di Bologna;

In data 29 settembre 1859 del Consiglio de' Ministri in Toscana;

In data 28 novembre 1823 e 21 giugno 1833 del cessato Governo Estense;

In data 22 luglio 1819 e 27 dicembre 1829 del cessato Governo Parmense;

In data 5 luglio 1839 del Governatore di Lombardia;

Vista la legge 20 novembre 1859, n.° 3771;

Visti i Reali Editti 26 ottobre 1826 e 26 novembre 1842;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

ARTICOLO PRIMO.

La lira italiana e i suoi multipli e summultipli hanno corso legale in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

Le monete decimali d'oro sono nonmesse al corso legale, secondo i varii atti legislativi sopracitati.

ART. 2.

Le monete battute dai cessati Governi continueranno temporariamente ad avere corso legale nelle rispettive Provincie.

Il corso delle suddette monete ed il loro ragguaglio alla lira italiana è regolato e stabilito coll'annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio.

ART. 3.

Il Ministro delle Finanze può ordinare ad alcune Casse erariali di ricevere, secondo il ragguaglio della tariffa annessa al presente Decreto, le monete che egli designerà tra quelle che non han corso legale nel luogo dove le Casse medesime sono stabilite.

ART. 4.

Nulla è innovato in quanto concerne le monete non comprese nell'unita tariffa ed ammesse localmente in corso legale dai cessati Governi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 17 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE

Registrato alla Corte dei conti addì 22 luglio 1861
Reg.° 17 Atti del Governo a c. 223
S. SAVOIA.

(*Luogo del Sigillo*)
V. P. Guardasigilli
MIGLIETTI.

CORDOVA
PIETRO BASTOGI

NAPOLI – STAMPERIA NAZIONALE

TARIFFA di ragguaglio in valuta decimale italiana delle varie monete in corso.

TITOLO	PESO grammi	PESO millesimi	VALORE lire	VALORE cent.	
Provincie di Sicilia e Napoli.					
Dobble	822 1/3	916	4	32	
Piastre e Pezzi da 12 Carlini Napolitani e 12 Tari Siciliani			2	16	
Mezze Piastre			1	08	
Pezzi da 24 Grani, cioè 2 Carlini Napolitani e 2 Tari Siciliani			•	16	
Carlini Napolitani e Tari Siciliani			•	12	5
Onzie di oro per la Sicilia			12	75	
Provincie delle Romagne, dell'Umbria e delle Marche.					
Oro.					
Pezzi da venti scudi (verde) doppie da pistoloni	6[illegible]	8	669	70	61
Doppie	3[illegible]	9	669	17	67
Scudo	3[illegible]	1	334	5	83
Argento.					
Scudo	1[illegible]	2[illegible]	1[illegible]	•	33
Mezzo scudo, o pezzo da 50 baiocchi				8	66
Testone o pezzo da 40 Paoli, o 20 Baiocchi	8[illegible]	7	1[illegible]	4	53	8
Pezzo, o pezzo da 2 Paoli, o 20 Baiocchi		5	7[illegible]	1	16	8
Paolo o pezzo da 10 Baiocchi		2	6[illegible]	•	53	5
Mezzo Paolo, o pezzo da 5 Baiocchi			[illegible]	•	26	6
Provincie di Toscana.						
Francescone o pezzo da Paoli 10	8[illegible]	2[illegible]	[illegible]	5	83	
Francesculino o pezzo da Paoli 5				2	93	
Fiorino o pezzo da Paoli 2 e 1/2				1	50	
Provincie di Modena.						
Argento.						
Scudo d'Estensi III coniati operati in pezzi 1000	8[illegible]	27	6[illegible]	5	40	
Scudo di Francesco III	5[illegible]	38	9[illegible]	5	34	
Rame.						
Bajocco				2	50	
Scudo d'8 soldi				•	42	
Quattrino				•	65	
Lira di Modena				•	20	5
Provincie di Parma.						
Oro.						
Doppie (multipli e summultipli in proporzione)	3[illegible]	7	1[illegible]	21	95	
Argento.						
Pezzo (metà in proporzione)	5[illegible]	35	7[illegible]	5	13	
Pezzo da lire un (operati in pezzi 1000)	8[illegible]	7	2[illegible]	1	38	
Rame.						
Pezzo da 10 soldi di Parma				•	50	
Pezzo da 10 soldi Parmensi				•	10	
Provincie di Lombardia.						
Argento.						
Pezzo di nuovo titolo lombardo	5[illegible]	15	3[illegible] 5/10	2	46	1/10
Multipli (cioè doppio Fiorino, Talleri e doppio Tallero della lega) in proporzione.						
Rame.						
Quarto di Fiorino centesimo				41	10/10
Centesimi dieci di Fiorino				21	
Centesimi cinque di Fiorino				12	
Lira Austriaca o di Milano di nuovo conio				96	1/10
Metà id. id.				11	1/10
Quarto id. id.				20	1/10
Sessaglia (quattro di centesimi cento)				62	1/10
Metà id. id.				41	1/10
Quarto id. id.				20	1/10
Centesimi sei id.				12	1/10
Pezzo da otto soldi di Piemonte				16	
Pezzo da quattro soldi id.				8[illegible]	
Provincie Sarde.					
Oro.					
Doppie di Savoia (multipli e operati in proporzione)	8[illegible]	9	1[illegible]	25	11
Quadruplo di Genova (multipli e proporzione)	3[illegible] 1/2	35	2[illegible]	70	•
Carlino	8[illegible]	16	4[illegible]	50	•
Mezzo carlino	8[illegible]	8	2[illegible]	25	•
Doppione	8[illegible]	2	2[illegible]	10	•
Argento.					
Scudo nuovo di Piemonte (operato in proporzione)	8[illegible]	35	1[illegible]	7	15
Scudo di ragguaglio	8[illegible]	35	3[illegible]	4	90
Mezzo scudo	8[illegible]	11	7[illegible]	2	45
Quarto di scudo	8[illegible]	5	8[illegible]	1	20
Rame.					
Pezzo da otto soldi di Piemonte					40
Id. da quattro id.					20
Soldo					40
Mezzo Soldo					20

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
FILIPPO CORDOVA.

35a,b,c) Il regio decreto del 17 luglio 1861è il coronamento di una serie di provvedimenti dei governi provvisori in materia e contemporaneamente l'inizio della politica monetaria italiana, in quanto vi si stabilisce il corso legale della lira italiana – in pratica la stessa lira nuova di Piemonte – e dei suoi multipli e sottomultipli. Contestualmente è fornito il cambio ufficiale di una cinquantina di monete degli stati preunitari, che potevano rimanere in corso provvisoriamente Un altro decreto del dicembre successivo stabiliva le caratteristiche delle monete d'oro, da 20 e 10 lire, e d'argento, da 5 lire (riprodotta sotto) a 50 centesimi.

Non furono date scadenze per la riconsegna delle vecchie monete, in quanto si sapeva che ci sarebbe voluto molto tempo per far allineare il mercato al nuovo sistema. Quello che non si era immaginato era invece il rifiuto a cui sarebbe andata incontro la nuova moneta, soprattutto nell'Italia meridionale, dove abbiamo già visto che tale tipo di ostilità faceva parte di un atteggiamento politico inveterato. I governi locali, come dimostra la circolare in basso, dovettero fare forti pressioni sui comuni per ricordare che questi comportamenti erano contrari alla legge e, come tali, perseguibili in giudizio (AS Foggia, 1861; AS Brindisi, 1861 e 1862).

MONETE IN ARGENTO

Diametro 37. millimetri.

Signori

Si è avuto notizia che da taluno si rifiutino i franchi francesi e le lire nuove italiane, di cui buona quantità si è messa in circolazione. E poichè il rifiutare tali monete di argento è una contravvenzione che non debbe rimanere inosservata ed impunita, così ho emesso apposita Ordinanza, la quale a cura dei signori Sindaci, sarà estesamente pubblicata nei soliti modi, perchè giunga a conoscenza di tutti, e non si alleghino motivi d'ignoranza nelle occasioni.

Il Governatore
C. TORRE

Ai Signori Intendenti, Sindaci ed Impiegati finanzieri della prov:

http://www.numismaticadellostato.it

Pubblicato nell' Agenda 2003 della Direzione Generale per gli Archivi e riprodotto per concessione

36a,b,c) Col tempo si cercò di iniziare a togliere il corso legale almeno alle monete estere, e il manifesto aquilano del 1864 è particolarmente significativo del clima che circondava l'operazione: qui si tratta espressamente di colonnati d'argento di Spagna, anteriori al 1818 (sic), molti dei quali non erano stati versati in tempo utile alle pubbliche Casse in quanto semplicemente non erano ritenuti moneta estera. Non c'è da stupirsi se, quasi 30 anni dopo, quando era già cominciata l'emigrazione in Argentina, erano le monete di quella nazione a intrufolarsi e portare scompiglio nel mercato, come è notificato dall'avviso brindisino.

Arriviamo ai primi anni del nuovo secolo con l'ultimo documento, una lettera del sindaco di Leonforte al prefetto di Catania, in cui si lamenta una forte penuria di monete metalliche, che si manifestava specialmente quando si cercava di cambiare carta moneta. Si tratta di un altro problema fondamentale della circolazione monetaria nell'Italia unita, il sistema bimetallico risentiva di ogni oscillazione dei metalli preziosi; inoltre le guerre ricorrenti e le crisi economiche hanno spesso costretto lo Stato a ricorrere al corso forzoso, cioè l'inconvertibilità della carta moneta, con conseguente tesaurizzazione di buona parte del contante (AS L'Aquila, 1864; AS Brindisi, 1893; AS Catania, 1904).

MANIFESTO

Con Decreto Reale 21 Gennajo 1864 venne tolto il corso legale alle monete estere di oro e di argento a sistema non decimale che perciò dal primo Marzo in poi non vengono accettate dalle pubbliche Casse.

Per l'opinione invalsa che *i Colonnati di argento*, senza distinzione, non fossero compresi fra le monete estere ben pochi ne vennero versati in tempo utile ed essendo dappoi stati rifiutati dalle Casse subirono un indebito depreziamento per l'aggio richiesto dagli speculatori nel riceverli.

Ad ovviare siffatto inconveniente il Ministero delle Finanze, sopra analoga rappresentanza, si è compiaciuto di disporre che la Tesoreria Provinciale e le Ricevitorie Circondariali di questa Provincia siano autorizzate ad accettare *durante il corrente mese di Giugno* nei proventi del Tesoro ed al vecchio prezzo di tariffa di Lire 5:31 le Colonnate antiche di Spagna anteriori cioè al 1818, escluse quelle di coniazione posteriore, che non ebbero mai corso legale nelle Provincie Napoletane.

Tale disposizione si reca a pubblica notizia onde i Contabili tutti in danaro abbiano a ricevere delle monete ed i privati possano approfittare di siffatta disposizione, avvertendo però tanto gli uni che gli altri del termine perentorio sopra indicato e delle istruzioni quanto all'orario sia pei versamenti sia pei pagamenti nelle suindicate Casse, le quali hanno già ricevuto le analoghe disposizioni dall'Agenzia Provinciale del Tesoro.

Aquila 6 Giugno 1864.

Il Prefetto
ALASIA

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI BRINDISI

Il Sindaco del Comune suddetto nell'interesse della cittadinanza,

RENDE NOTO

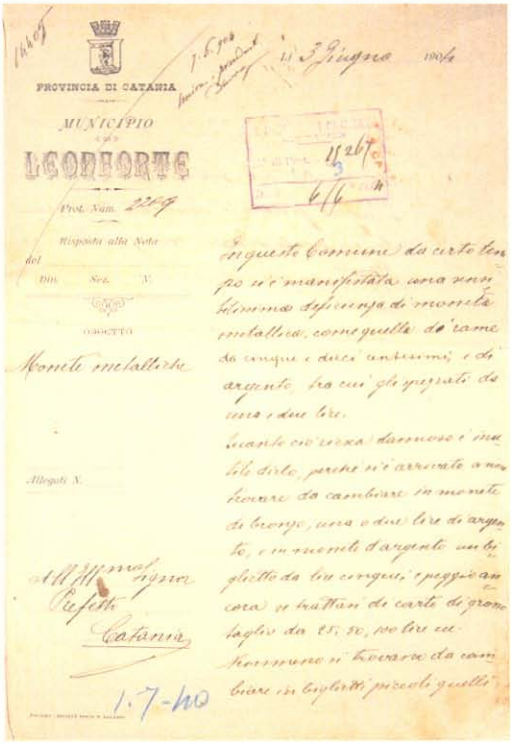
Che con circolare 21 Aprile corrente, N. 6586, Div. 1. l'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia comunica l'avviso seguente pervenutogli dal Ministero del Tesoro:

" Considerando la notevole quantità di monete di rame della Repubblica Argentina che da qualche tempo la speculazione va importando nel Regno, rendesi noto al pubblico che a termine delle vigenti disposizioni tali monete, come qualunque altra di bronzo o rame di conio estero, non hanno corso legale nello stato, e che quindi mentre tutti i Cassieri pubblici hanno il dovere di non accetterle nei versamenti, ognuno ha il diritto di rifiutarle, esponendosi in caso contrario a perderne l'intero valsente.

Dal Ministero del Tesoro - Roma Marzo 1893.

Brindisi 30 Aprile 1893

Il Sindaco
DIONISI



PROVINCIA DI CATANIA

MUNICIPIO
LEONFORTE

Prot. Num. 2269

Risposta alla Nota del

Div. Sez. N.

OGGETTO

Monete metalliche

Allegati N.

Al Ill.mo Signor Prefetto Catania

11 Giugno 1904

In questo Comune da certo tempo si è manifestata una non lieve penuria di monete metalliche, come quelle di rame da cinque e dieci centesimi, e di argento, fra cui gli equivalenti da una e due lire.

Quanto ciò riesca dannoso è inutile dirlo, perchè si è arrivato a non trovare da cambiare in monete di bronzo, una e due lire di argento, e in monete d'argento un biglietto da lire cinque, e peggio ancora si trattan di carte di grande taglio da 25, 50, 100 lire ed hanno a trovare da cambiare in biglietti piccoli quelli

1.7.1904

http://www.numismaticadellostato.it